

**COMUNE DI TRAVACO' SICCOMARIO**  
Provincia di Pavia**VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE****N. 15****CODICE ENTE N. 11299****24/02/2010****OGGETTO: APPROVAZIONE DELLE LINEE GUIDA DI INDIRIZZO  
AI PROGETTISTI PER LA STESURA DEL NUOVO PGT**

L'anno **duemiladieci** il giorno **ventiquattro** del mese di **Febbraio** alle ore **21.15** nella solita sala delle adunanze si è riunita la Giunta Comunale nei modi e nei termini di Legge.

Risultano presenti e assenti i seguenti Assessori:

<b>Nominativo</b>	<b>Carica</b>	<b>Presente</b>
Bonazzi Ermanno	Sindaco	SI
Pasini Maria Angela	Vice Sindaco	SI
Perotti Manuele	Assessore-Consigliere	SI
Cuomo Ulloa Francesca	Assessore-Consigliere	SI
Bertolini Maria Candida	Assessore-Consigliere	SI
Gelosa Davino	Assessore-Consigliere	SI
D'Alessandro Antonio	Assessore Esterno	SI

  

	<b>Presenti n. 7</b>	<b>Assenti n. 0</b>
--	----------------------	---------------------

Assiste il Segretario Comunale Sig. **Nigro Dr. Fausta**

Il Presidente Sig. **Bonazzi Ermanno**, nella sua qualità di Sindaco, dopo aver constatato la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita gli intervenuti a discutere ed a deliberare sull'argomento in oggetto:

# APPROVAZIONE DELLE LINEE GUIDA DI INDIRIZZO AI PROGETTISTI PER LA STESURA DEL NUOVO PGT

## LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- con propria deliberazione n. 83 dell'08.07.2009 si avviava il procedimento per la formazione del nuovo Piano di Governo del Territorio, secondo quanto stabilito dalla Legge regionale 12/2005 e successive modifiche ed integrazioni e si approvano le linee guida per le modalità di pubblicazione dell'avviso;
- l'avviso di avvio del procedimento per la redazione del PGT è stato pubblicato:
  - Albo pretorio dal 22.07.09 al 20.10.09 Reg. Pubblicazioni n. 317
  - Bollettino Ufficiale Regione Lombardia in data 05.08.2009
  - La Provincia Pavese in data 24.07.2009
  - Manifesti su ogni punto di pubblica affissione nel territorio comunale
  - Sito WEB ufficiale del Comune di Travacò Siccomario in data 22.07.2009
- con propria deliberazione n. 84 dell'08.07.2009 si avviava il procedimento per la valutazione ambientale strategica (V.A.S.) del documento di piano facente parte del piano di governo del territorio (PGT);
- l'avviso di avvio del procedimento per la valutazione ambientale strategica è stato pubblicato:
  - Albo pretorio dal 22.07.09 al 20.10.09 Reg. Pubblicazioni n. 316
  - Bollettino Ufficiale Regione Lombardia in data 05.08.2009
  - La Provincia Pavese in data 24.07.2009
  - Manifesti su ogni punto di pubblica affissione nel territorio comunale
  - Sito WEB ufficiale del Comune di Travacò Siccomario in data 22.07.2009
- con propria deliberazione n. 95 assunta in data 09.09.2009 si istituiva un Comitato di studio per attività di supporto e assistenza specialistica al Sindaco nel processo di formazione del P.G.T., nelle persone di: Assessore arch. Manuele Perotti, Consigliere Comunale arch. Marco Chiolini, Consigliere Comunale arch. Domenico Micucci, Sig. Sandro Boiocchi, arch. Italo Maroni, arch. Luca Micotti;

Dato atto che nella riunione capigruppo tenutasi lo scorso 22 febbraio sono state illustrate le linee guida per la redazione del Piano di Governo del Territorio, predisposte dal Comitato di supporto suddetto;

Visto il suddetto documento del 21.01.2010, allegato sub 1), così strutturato:

- A) Politiche generali assunte dall'Amministrazione del Comune di Travacò Siccomario per la redazione del Piano di Governo del Territorio;
- B) Linee guida e di indirizzo rivolte all'estensore del PGT del Comune di Travacò Siccomario

Ritenuta l'opportunità di approvare tale documento nelle more dell'imminente individuazione dei progettisti che saranno incaricati della redazione del PGT;

Posto che, al fine della richiesta ai progettisti da invitare alla successiva fase di presentazione di un'offerta economica, risulta utile e necessario allegare copia delle linee guida approvate con la presente deliberazione al fine di esplicitare quali siano le linee di indirizzo che l'Amministrazione intende seguire nella stesura del PGT;

Visto l'allegato parere favorevole reso dal Funzionario Responsabile in ordine alle proprie competenze;

Con voti unanimi e favorevoli espressi dagli aventi diritto in forma palese;

## DELIBERA

1. Di approvare le linee guida per la redazione del Piano di Governo del Territorio predisposte dal Comitato di studio per attività di supporto e assistenza specialistica al Sindaco nel processo di formazione del P.G.T., allegate sub 1).

Comune di Travacò Siccomario, Comitato di studio per attività di supporto e assistenza specialistica al Sindaco nel processo di formazione del PGT

L'Amministrazione Comunale di Travacò Siccomario, al fine di governare il territorio in modo trasparente, efficace e coerente col proprio mandato politico, enuncia in queste pagine:

- le "politiche generali" assunte per la redazione del nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT) di cui, alla LR 12/2005 e s.m.i.;
- le "linee guida e di indirizzo" che dovranno essere assunte come riferimento dal progettista e dall'Amministrazione nel valutare le istanze proposte dai portatori di interesse.

A) Politiche generali assunte dall'Amministrazione del Comune di Travacò Siccomario per la redazione del Piano di Governo del Territorio

#### 1) Principi

Il PGT di Travacò Siccomario viene redatto in base alla Legge Regionale 12/2005 *Legge per il governo del territorio* e s.m.i. e in particolare:

- a) *nel rispetto dei principi fondamentali dell'ordinamento statale e comunitario* (art. 1);
- b) *nel rispetto delle peculiarità storiche, culturali, naturalistiche e paesaggistiche* (art. 1);
- c) *nel rispetto dei criteri della sostenibilità, intesa come la garanzia di uguale possibilità di crescita del benessere dei cittadini e di salvaguardia dei diritti delle future generazioni* (art. 3);
- d) *nella prospettiva di un reale sviluppo economico e sociale del comune* (art. 8);
- e) *nella prospettiva di una reale riqualificazione del territorio* (art. 8);
- f) *utilizzando come strumento principale la minimizzazione del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche* (art. 8), comprese le tipologie costruttive storiche in essere.

Per paesaggio si intende quanto elaborato dalla *Convenzione europea del paesaggio* Legge 14/2009.

#### 2) Vicenda naturale e antropica del Siccomario

- a) Fino alla metà del XIX secolo, la storia antropica e paesistica del Siccomario dipese dal periodico farsi e disfarsi del suo territorio causato dalle piene stagionali, dalle esondazioni eccezionali e dalle divagazioni fluviali dei rami di Po e di Ticino che racchiudevano e non di rado attraversavano questa terra. Si trattava di un territorio fragile – penisola soggetta alle acque e ogni volta riconquistata all'agricoltura – attraversato da itinerari instabili che collegavano Pavia ai traghetti per l'Oltrepò.
- b) In epoca industriale la costruzione di argini moderni e difese spondali permanenti liberarono il Siccomario dall'arbitrio delle piene. I fiumi vennero incanalati, i rami minori scomparvero, il millenario avvicendamento di alvei attivi, mortizze, ghiaie, boschi e coltivi s'interruppe, le contese fra comunità rivierasche e l'ingegneria dei tagli di meandro ebbe termine. La forma paesistica all'interno dell'argine del Siccomario divenne statica e

l'agricoltura prese i caratteri di quella Lomellina, non fosse per la minore dimensione dei campi eredità di un'epoca nella quale il Siccomario era prevalentemente coltivato a orti, frutteti e vigne per l'uso della città. Anche fuori dalla cinta degli argini, nell'area golenale, la pratica della pioppicoltura cancellò col tempo le tracce morfologiche e arboree dell'antico paesaggio in movimento.

- c) Un terzo e ultimo capitolo della vicenda antropica e paesistica del Siccomario può essere collocato nella seconda metà del XX secolo, quando i suoi Comuni parteciparono alla crescita urbana di Pavia con lo sviluppo più o meno temperato di insediamenti residenziali, artigianali, industriali e di servizio prevalentemente disposti lungo la strada statale Milano–Genova. Tale espansione diede in effetti luogo a una nuova economia del Siccomario che in ampie zone si impose, nella sostanza e nell'immagine, al precedente quadro di vita rurale.

### 3) Elementi costitutivi del territorio e del paesaggio di Travacò Siccomario

Il territorio contemporaneo di Travacò (comunità e cose) può essere pensato come risultato ultimo della vicenda naturale e antropica svoltasi in questo luogo, stratificazione di segni, luogo di un abitare che non ha uguale altrove. Il paesaggio di Travacò può invece essere pensato come esperienza sensoriale di ciascuno, come rappresentazione che ciascuno di noi si fa di questo territorio, sia in qualità di abitante, sia di frequentatore, di ospite occasionale, di passante. Per avvicinare il territorio contemporaneo di Travacò, per discuterlo, per sperare di delinearne un governo responsabile a favore della comunità e delle generazioni future, occorre mettersi in ascolto del suo paesaggio senza precomprensioni. Occorre aprirsi alla portata estetica collettiva del paesaggio "Travacò", disponendosi a cogliere nel paesaggio la manifestazione etica della comunità in tante possibili declinazioni: dalla cura all'incuria, da ciò che fa la differenza all'indifferenza, dall'agio al disagio, dal diritto alla bellezza alla sua negazione, dalla responsabilità individuale che vi è dietro ogni trasformazione alla fatica e al dolore dell'adattamento ai luoghi silenti trasformati irresponsabilmente.

In base a queste premesse si registrano qui di seguito alcuni elementi costitutivi del territorio e del paesaggio contemporaneo di Travacò. Registrazione certamente riduttiva e omissiva tuttavia orientata a restituire la "verità" di questo territorio non ancora tutto omologato e a ravvisare in tali elementi costitutivi la ricchezza e bellezza che viene dalla loro complessità.

Si segnalano:

- a) la confluenza fra i due fiumi, il più potente tra gli elementi identificativi del luogo;
- b) l'altimetria del piano di divagazione fluviale venti metri più basso rispetto al piano della Lomellina e al piano terrazzato della pianura lombarda;
- c) le aree di golena e le relative emergenze naturalistiche, la Grande Foresta, gli incolti boscati, i gerbidi, i lidi e le ghiaie lungo le sponde fluviali;
- d) le tracce di paleoalvei leggibili attraverso il disegno delle strade vicinali, del sistema irriguo, dei rari cigli arbustivi e filari peraltro così preziosi per l'equilibrio ecologico;
- e) la forma e la dimensione dei campi;
- f) i corsi d'acqua artificiali e naturali: il Gravellone, la Rotta, la roggia Castellana, i canali minori, i fossi e le chiaviche, estremità terminale del grande sistema irriguo lomellino;
- g) gli argini che, al di là della funzione idraulica, costituiscono una grande opera di *land-art* da percorrere a piedi o in bicicletta, belvedere lineare (eccezionale in pianura) dal quale abbracciare lo spazio locale e la sua relazione col tutto e l'orizzonte;
- h) le viste su Pavia, sulle colline dell'Oltrepò e, nelle giornate terse sulle Alpi;
- i) la prevalente assenza di rumore industriale o causato da infrastrutture viarie, la cui suggestione è accentuata dalla diversa pressione sonora dei territori contermini;
- j) frazioni non ancora conurbate, residuo dei maggiori insediamenti agrari;

- k) la strada che portava al centro portuale di Mezzano (porto del Tovo), testimonianza dell'importante via di comunicazione che attraversava il Siccomario;
- l) frequenti cascine di piccole dimensioni come i loro poderi, tracce di una primitiva e stretta relazione tra l'abitare e la cura della terra;
- m) le qualità tecniche e materiali dell'edilizia rurale legata alla materia prima e alla storia tecnologica locale;
- n) il relativo isolamento viabilistico che probabilmente ha preservato la maggior parte delle frazioni di Travacò dalla pressione della conurbazione pavese del XX secolo;
- o) un'edificazione recente non massiccia come quella dei Comuni contermini.

#### 4) Aspettative di una crescita diversa

Nonostante il consumo di suolo degli ultimi anni ne abbia compromesso l'unicità e se così si può dire la magia, ancora oggi il territorio di Travacò può essere pensato come una sorta di polmone di Pavia e del circondario, ricco di potenzialità, ancorché vulnerabile, un polmone contro lo *sprawl* suburbano, un polmone di riferimento per *lo sviluppo economico e sociale del comune* (art. 8 LR 12/2005).

In sintesi si tratta di accreditare la prospettiva secondo la quale un durevole sviluppo economico e sociale di Travacò non passi più attraverso la crescita edilizia, come spesso si crede, ma attraverso la crescita qualitativa della sua abitabilità: essere un luogo migliore per la vita dell'uomo giocando al meglio le vocazioni locali. Tale prospettiva non fa che anticipare a Travacò quanto già avviene nelle aree più progredite d'Europa, dove i bilanci locali sono premiati per la qualità dell'abitare anziché per la quantità di nuova edilizia.

Se da un lato la prossimità di Pavia, la natura un po' magica di Travacò e la saturazione dei Comuni contermini tengono vivace la domanda di suolo per costruire case di tipo commerciale, dall'altro la crisi ambientale in atto e i problemi identitari di una società in via di veloce trasformazione hanno dimostrato anche qui l'anacronismo dell'idea di sviluppo fondata sull'edilizia, le cui ragioni postbelliche si sono via via trasformate in irragionevole speculazione. L'Amministrazione di Travacò Siccomario si è dunque ancor più determinata ad affrontare una coraggiosa politica di azzeramento del consumo edilizio di suolo agricolo, affidando le aspettative di *sviluppo economico e sociale della comunità* a una nuova qualificazione del territorio, alla sostenibilità ambientale, alla consapevolezza dell'unicità di questo paesaggio, alla cura dei luoghi dell'abitare in vista di un migliore quadro di vita collettivo e a favore della salvaguardia dei diritti delle future generazioni.

Si registrano alcuni propositi politici il cui perseguimento coinvolge il nuovo PGT:

- a) adoperare tutta la potenzialità della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) come richiesto dalla Direttiva Europea 2001/42/CEE e dalla Legge Regionale 12/2005, al fine di verificare ed eventualmente correggere le scelte politiche che stanno a monte della redazione del PGT (la VAS si regge sul dialogo costante tra professionisti – valutatori e urbanisti – realmente esperti e indipendenti, Amministratori decisori e cittadini);
- b) favorire una reale partecipazione politica al progetto territoriale locale anziché costruire consenso a posteriori;
- c) conservare e far crescere gli ambienti naturali, favorire le rinaturalizzazioni, l'allestimento di corridoi faunistici, le riforestazioni;
- d) riconoscere il ruolo di presidio ambientale delle aziende agricole fornitrici di prodotti e servizi sostenibili realmente necessari alla collettività;
- e) agevolare la formazione di un mercato di prodotti locali naturali a chilometri zero, di un marchio locale, di colture agricole biologiche, biodinamiche ecc. certificate;
- f) sollecitare la cura dei luoghi (orti, fossi, campi, filari, cortili, giardini, facciate, ecc.) attraverso azioni mirate, manutenzioni, norme urbanistiche locali, in particolare è importante il concetto che la facciata del proprio edificio ha una rilevanza pubblica, in

- quanto prospiciente su luoghi pubblici, quindi non del tutto appartenente all'unico proprietario;
- g) conservare le testimonianze paesistiche, culturali ed edilizie della memoria locale non attraverso la musealizzazione ma attraverso un sapiente riuso;
  - h) favorire il riuso delle strutture artigianali o agricole dismesse premiandovi l'insediamento di attività turistiche leggere che si avvalgano del concetto di territorio polmone (p.e. agriturismo, centro benessere, Bed and Breakfast, osservatorio ornitologico, noleggio biciclette, punto di ristoro, struttura per equitazione e turismo equestre, fattoria didattica, vivaio di cultivar desuete, museo/laboratorio agrario e della vita sul fiume, laboratorio della località, imbarcadero, noleggio e manutenzione imbarcazioni da fiume, aviosuperficie ultraleggeri utile anche per esercitazioni di Protezione Civile, campeggio);
  - i) favorire la presenza e l'azione anche temporanea di associazioni, enti, artisti ecc., che abbiano per finalità la pedagogia della cura dei luoghi e il radicamento, sia in vista del buon abitare, sia in vista della valorizzazione del concetto di territorio polmone, (es. associazioni sportive, di pesca, di fotografia, iniziative come "*Puliamo il Mondo*" edizione italiana di "*Clean-Up the World*" a cura di Legambiente, [www.scuoladottauncomune.it](http://www.scuoladottauncomune.it) il sito che promuove gemellaggi tra le scuole dei piccoli comuni e quelle di città, i laboratori locali sul paesaggio e sull'abitare dell'Associazione Culturale Terraceleste, Slow Food, L'Arte del Vivere con Lentezza, [hopendoors](http://hopendoors.com), associazioni di Trekking, cicloturismo e turismo equestre, CAI, Legambiente, WWF, Lipu, associazioni di musei all'aperto e per la promozione di installazioni artistiche stabili o temporanee all'aperto, RECEP-ENELC [European networks for the implementation of the European Landscape Convention](http://European networks for the implementation of the European Landscape Convention), [Mondilocali](http://Mondilocali.com) comunità di ecomusei italiani ed europei);
  - j) estendere, pubblicizzare e interconnettere la rete di percorsi pedonali, ciclabili, equestri e fluviali completandola di servizi confortevoli;
  - k) in considerazione della quantità di abitanti, delle peculiarità del territorio di Travacò e dell'indirizzo di sviluppo sopra prospettato prevedere l'inapplicabilità degli strumenti di compensazione, perequazione, incentivazione urbanistica come previsto dall'art. 11 della LR 12/2005;
  - l) consentire ampliamenti e trasformazioni delle abitazioni dei residenti attraverso piccole saturazioni dense;
  - m) incentivare, anche con premi volumetrici, le azioni volte a un marcato risparmio energetico e alla produzione locale di energia da fonti rinnovabili, p.e. premiando il raggiungimento di standard e le certificazioni da parte di enti indipendenti quali [agenziacasaclima](http://agenziacasaclima.com) e [minergie](http://minergie.com) che possono anche stipulare convenzioni con i Comuni;
  - n) guidare gli interventi edilizi conservativi attraverso l'adozione di chiari criteri di salvaguardia del valore documentale degli edifici ritenuti di rilievo (principi delle carte del restauro ecc.) e contemporaneamente guidare gli interventi edilizi non conservativi disincentivando le strategie imitative destinate alla dispersione di valore agli occhi delle generazioni future (peraltro una reale qualificazione energetica di classe alta impone disegni edilizi particolarmente sobri);
  - o) perseguire obiettivi di gestione del territorio, di risparmio di suolo, di cura dei luoghi, di gestione ecologica dei rifiuti, di mobilità sostenibile che privilegi il trasporto pubblico, delle biciclette e del multitransporto e di adozione di nuovi stili di vita tali da far entrare anche Travacò Siccomario nelle più avanzate associazioni di Comuni, quali p.e. Associazione dei Comuni Virtuosi, Rete Comuni Solidali, Movimento per la Decrescita Felice, Città del Bio, Rete del Nuovo Municipio, per le quali il concetto di qualità della vita dei cittadini è il bene principale.
  - p) perseguire obiettivi di miglioramento della viabilità interna al territorio comunale e di agevolazione delle connessioni alla viabilità sovracomunale.

Come suggerisce Eric-Emmanuel Schmitt, occorre distinguere ciò che dipende da noi da ciò che non dipende da noi e dopo agire sulle cose sulle quali siamo in grado di operare. Ottimismo è abitare la propria ignoranza con energia, creatività e immaginazione.

B) Linee guida e di indirizzo rivolte all'estensore del PGT del Comune di Travacò Siccomario

Al fine di adempiere al programma politico dell'Amministrazione e alle "politiche generali" sopra descritte, riteniamo opportuno sintetizzare le linee guida che dovranno essere trasmesse all'estensore del PGT ed integrate nel Documento di Piano, quale elemento programmatico, nel Piano delle Regole e nel Piano dei Servizi, quali strumenti normativi e strategici di cui lo stesso PGT dovrà dotarsi.

### 1) Principi generali

1. Le frazioni di Travacò sono da considerarsi nuclei edilizi morfologicamente indipendenti, in nessun modo quindi saranno concesse edificazioni suscettibili di alterare questa caratteristica;
2. le nuove edificazioni saranno solo consentite in aree intercluse o adiacenti ad altri edifici, in modo da preservare o, in alcuni casi completare, una morfologia compatta dei nuclei insediativi esistenti;
3. non saranno concessi nuovi piani di lottizzazione e nemmeno edificazioni in zone di aperta campagna;
4. l'edificazione ex-novo sarà interessata da un drastico abbassamento degli indici di edificabilità rispetto al PRG vigente, in modo di disincentivare l'accorpamento di grossi volumi insediativi;
5. l'edificazione ex-novo dovrà corrispondere ad un progetto in continuità con l'edificato esistente, garantendo allineamenti rispetto ai tracciati imposti dalla campagna o da edifici di rilevanza storica presenti nelle vicinanze, in generale sarà opportuno l'inserimento dei progetti nelle viste di insieme;
6. la contestualizzazione degli edifici ex-novo dovrà essere garantita dall'utilizzo di colori coerenti con il luogo del progetto;
7. l'edificazione ex-novo dovrà essere supportata da uno studio del risparmio energetico attraverso le tecnologie proposte in tale settore;
8. in particolare i nuovi edifici dovranno dotarsi di un apparato di raccolta delle acque piovane da riutilizzare per l'irrigazione dei giardini di pertinenza;
9. non saranno concesse edificazioni a ridosso di strade o luoghi in cui vengano compromessi punti di vista panoramici su Pavia o sul paesaggio circostante;
10. non saranno concesse edificazioni in zone di vincolo idrogeologico;
11. saranno riconfermati i piani attuativi vigenti nell'attuale PRG;
12. verranno riconfermati a tutte le unità immobiliari esistenti (laddove dette unità non ne avessero già beneficiato) piccoli interventi di ampliamento "una tantum" nell'intenzione di garantire l'adeguamento della propria abitazione alle esigenze familiari, tali interventi saranno coadiuvati da un comprovato miglioramento energetico dell'edificio;
13. gli interventi di recupero di edifici agricoli o in prossimità delle campagne, dovranno dare luogo a congrue compensazioni di verde autoctono;

14. i proprietari di aree agricole contenute nel perimetro I.C. dovranno garantire una quota di alberature in funzione della superficie coltivata, in modo di arginare il fenomeno della desertificazione dell'agricoltura;
15. in considerazione della quantità di abitanti, delle peculiarità del territorio di Travacò e della politica di contenimento della crescita, sono considerati inapplicabili gli strumenti di perequazione, incentivazione e compensazione proposti dall'art. 11 della L.R. 12/2005.

## 2) Architettura rurale

1. La tutela dell'edilizia rurale storica parte anche dal mantenimento e dalla cura del paesaggio che l'ha generata, pertanto non sarà possibile edificare a ridosso di edifici con riconosciute caratteristiche di edilizia rurale storica, definite a livello di PGT, in modo di non comprometterne la visibilità ed il contesto ideale;
2. il riutilizzo delle vecchie corti rurali deve garantire il mantenimento delle aie senza separazioni o qualsiasi tipo di recinzione;
3. il riutilizzo di edifici rurali storici dovrà avvenire attraverso un recupero conservativo, in modo che le nuove attività non distruggano la testimonianza della memoria da trasmettere alle future generazioni, in particolare il piano dovrà dotarsi di specifiche categorie di intervento e piani per il riuso di tali edifici, studiati anche in osservanza delle normative nel campo del restauro qualora ci si imbatta in rilevanti sopravvivenze di antiche costruzioni (es. le torri delle cascine Mugetti, Colombarone, Media) o di contesti di eccezionale coerenza formale (es. Cascina Orologio), o di vani che hanno conservato elementi fondamentali della originaria funzione (es. la cappella, il laboratorio del casaro, la ghiacciaia), o di strutture voltate o pilastrate con elementi lapidei, o di brani di più antiche costruzioni (es. cascina Trezzi), o di elementi isolati ragguardevole (es. pozzi, camini, orologi, celle campanarie, colombaie, portali, decorazioni, immagini votive), o di opere difensive e terrapieni per la salvaguardia del bestiame dalle esondazioni. Al fine di far sopravvivere i manufatti tipici dell'edilizia rurale storica, individuati e selezionati a livello di PGT, è opportuno pensare a destinazioni d'uso non unicamente residenziali, nonché alla eventuale esclusione dei portici e avamportici dalla contabilità volumetrica se la loro conservazione "a giorno" è reputata essenziale all'immagine rurale della cascina.

Travacò Siccomario 21 gennaio 2010

Il Sindaco:

Sig. Ermanno Bonazzi

Il Comitato di supporto al Sindaco:

Assessore Arch. Manuele Perotti

Consigliere Arch. Marco Chiolini

Consigliere Arch. Domenico Micucci

Sig. Sandro Boiocchi

Arch. Italo Maroni

Arch. Luca Micotti